In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ci siamo!

A Montecitorio, nella seduta di ieri, si cominciò a discutere sull'*esercizio provvisorio*. E già si udirono cinque Oratori, e sesto a parlare fu il Presidente del Consiglio.

Aprì il fuoco l'eccentrico Matteo Renato Imbriani, disponendo così i Colleghi a buon umore. Difatti il suo Discorso fu ricco di arguzie e di epigrammi, con cui egli, perpetuo avversario di tutti i Ministeri, volle fulminare Giolitti e Colleghi. Ma pur tempestando a suo modo, l'Imbriani, questa volta, non eccedette oltre le convenienze parlamentari, e nessun *incidente* disgustoso intorbidò il principio della discussione

Parlarono, dopo Imbriani, gli onorevoli Lovito, Lucchini, De Martino e Bonghi; e dopo il Discorso di Lucchini l'on. Giolitti credette opportuno di intervenire per *dichiarazioni del Governo*.

Con esse S. E. il primo Ministro, pur affermando che per questa discussione non porrà il *voto di fiducia*, tentò di persuadere la Camera riguardo la maggior convenienza amministrativa della proposta ministeriale di confronto alle proposte della Giunta generale del bilancio. Invocò la concordia, e che, di fronte ad un alto interesse dello Stato, abbiano a scomparire certe piccole questioni e divergenze di opinione.

Ma se l'on. Giolitti evitò di dare alla discussione un colorito politico, l'on. Bonghi apertamente, e con lungo discorso, ribattè essere la presente non già quistione di regolarità amministrativa, bensì alta quistione politica. E si diffuse specialmente sul punto dell'inopportunità d'uno scioglimento subitaneo della Camera.

Oggi e domani continuerà la disputa, e credesi che nemmeno domani sarà chiusa col *voto*. In questo caso domenica terrebbesi seduta straordinaria.

Dai varii banchi della Camera si udirono approvazioni ed anche applausi, secondochè gli Oratori addimostravano di accedere alle idee già preconcette di quelli Onorevoli. Predominando la partigianeria, la cosa procede così sempre!

Dai settori di Sinistra si applaudì al Presidente del Consiglio, che ebbe ieri, per la prima volta, occasione di discorrere come conviensi all'alto suo grado di capo del Governo. Ma se non si applaudì da altri settori, anche negli avversarii del primo Ministro fecesi largo il convincimento possedere l'on. Giolitti certe qualità utili, anzi necessarie per uomo di Stato.

Se questo giudizio favorevole si confermasse, ne saremmo lietissimi. Dacchè l'Italia abbisogna assai di scoprire, tra gli eletti della Nazione, uomini eminenti, idonei a reggere con lealtà e saviezza la grande amministrazione pubblica.

Quando giorni fa, nel 6 giugno, commemoravasi qua e là Camillo Cavour, noi melanconicamente pensavamo, come la perdita prematura del grande Ministro sia stata di danno gravissimo al nuovo Regno. Se Cavour avesse vissuto ancora dieci anni, all'Italia si sarebbero risparmiate molte traversie ed esperienze infruttuose.

Ma se, ancora, non v'è chi lo eguagli per genio politico, almeno ci sarebbe di conforto il sapere che nel Parlamento italiano v'hanno parecchi, i quali potrebbero, se non bersagliati da partigiane indiscretezze, elevarsi al di sopra della mediocrità.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 9. — Pres. FARINI.

Il presidente comunica il decreto reale di nomina a senatori di Lazzaro e di Gagliardo.

Il Senato delibera di farsi rappresentare alla funebre commemorazione di Carlo Alberto che avrà luogo a Torino.

Dopo altre comunicazioni e presentazioni di progetti, Molescott rilevando il conferimento al presidente del Senato dell'alta onorificenza del Collare dell'Annunziata esprime congratulazioni a nome del Senato, che vedesi onorato da tale nomina (*applausi*).

Il presidente dice che il Senato comprenderà lo stato dell'animo suo. Ringrazia Molescott e tutti i senatori della grande benevolenza di cui vollero onorarlo. Crede debba rivolgere il ringraziamento al Re che volle in lui onorare, crede, il nome d'un uomo che mise a disposizione della patria, un cuore retto e buona volontà (*applausi*). Avverte il Senato che la convocazione avrà luogo, secondo ogni probabilità, nei primissimi giorni della prossima settimana.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

Mussi anche in nome dei colleghi Cavallotti, Ronchetti, Cavallini e Maffi, chiede l'urgenza sopra una petizione di molti rappresentanti della Società Archimede di mutuo soccorso fra lavoranti fabbri meccanici in Milano, alla quale hanno aderito altre 448 associazioni operaie che domandano la sollecita istituzione di una cassa nazionale per pensioni agli operai impotenti al lavoro.

La Camera approva.

Svolgonsi alcune interrogazioni e si presentano relazioni e progetti; dopo di che si comincia a discutere l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Imbriani dichiara che voterà contro il progetto ministeriale, che accetterà le proposte della Comissione del bilancio solamente come una necessità; il suo voto sarà serenamente obbiettivo, senza riguardo a persone, anche se si tratta di amici, coi quali deplora sia avvenuta una scissura. Io sperava — esclama — che l'estrema sinistra rimanesse compatta come il drappello della morte (*esclamazioni, rumori*).

Imbriani irritato grida: Mi meraviglio di questi ululati che provengono principalmente da una certa tribuna dove forse vi sono dei giornalisti, i quali cambiano d'opinione dalla sera alla mattina (*vivissima e prolungata ilarità*.)

Alcuni giornalisti rumoreggiano, altri ridono sardonicamente, altri ancora applaudono ad Imbriani.

Il presidente ammonisce i giornalisti a far silenzio.

Imbriani, proseguendo, osserva che il governo non ha la maggioranza. A suo avviso la situazione è assolutamente artificiale, perchè i bilanci si potevano votare, nè il governo temerebbe una votazione contraria se sapesse di avere la maggioranza nella Camera. Non trova seria l'obbiezione che in luglio o in agosto non si può discutere, giacchè la Camera è stata aperta altre volte in tali mesi. Vero è, aggiunge l'oratore, che si vuol avere il tempo per manipolare le elezioni, le quali diano al governo quell'appoggio che riconosce di non avere adesso. Lo prova il linguaggio della stampa ufficiale. Però badi il ministero: esso prepara le elezioni per formarsi una maggioranza che poi lo rovescierà ....

Nicolini interrompendo: Ed allora lo lasci fare! (*Scoppio di viva e rumorosa ilarità*).

Imbriani. E se vincerà, con quali mezzi? Si contamina la santa missione della stampa corrompendola con mezzi irreverenti (*esclamazioni, impressione*). Si vuole adunque il provvisorio per sciogliere la Camera e fare le elezioni; ma credete voi che la Camera vorrà suicidarsi? Siamo forse al Giappone? E voi — indicando Giolitti — siete forse il Mikado (*scoppi di grandi risate*) da ordinare alla Camera di sventrarsi? (*si ride di nuovo*). Quanto alle prerogative della Corona, non credo si possa portare ciò in discussione in quest'aula.

Biancheri. Ed ha ragione! (*viva e prolungata ilarità*).

Imbriani così continua a lungo, sollevando spesso incidenti, divagando, suscitando l'ilarità della Camera... come il solito. Dichiara che combatterà tutti i ministeri che seguono l'attuale orientamento della politica estera, che considera come una necessità fatale di gravi spese e nuove imposte. La politica estera — dice — fu sempre eguale, sia coi ministeri di destra, come coi ministeri di sinistra...

Pais, che gli è seduto accanto, versandogli dell'acqua nel bicchiere, gli domanda sottovoce: e l'estrema sinistra?

Imbriani prontamente: Eh! lasciate in pace questa povera suicida! (*Risata generale*). Solo il primo ministero di sinistra fece una buona politica estera, ma allora vi era Vittorio Emanuele che possedeva un'anima latina. (*Impressione*).

Biancheri interrompe e protesta esclamando: Ma on. Imbriani.

Imbriani: Ma no on. presidente ella non mi ha compreso. Io nulla dissi di ciò che ella mostra di credere (*risa ironiche all'estrema sinistra*) Prosegue parlando della necessità di nuove imposte con l'attuale politica estera ed esclama: anche Crispi disse che le tasse sono necessarie e quindi Dio ce ne scampi anche da quello. (*Scorpio di grandi risate*). Del resto aggiunge, questo non è un ministero di sinistra (*interruzioni, rumori*). Domando alla lealtà del mio amico Carenzi (sottosegretario della guerra) se è di sinistra? ..

Carenzi: Sì, sono di sinistra! (*Scoppio d'ilarità prolungata*).

Imbriani: E l'on. Di Sangiulliano (sottosegretario all'agricoltura) è pure di sinistra?

Voci: Sì, sì!

Imbriani: Ed anche Fagiuoli? (*Vivissime e clamorose risate; tutti guardano al banco dove sta seduto l'on. Fagiuoli*).

Imbriani ritornando all'argomento si domanda: Vorrei sapere chi dirige la politica estera in Italia! (*ooh! impressione*).

Il presidente sta per richiamarlo all'ordine.

Imbriani prontissimo: Egli è perchè non vedo il ministro degli esteri!

Tutta la Camera si mette a ridere con gran chiasso, ed il ministro degli esteri onor. Brin che si trovava a discorrere con qualche deputato di destra corre al banco dei ministri.

Imbriani esclama: Già, eccolo a destra! (*si ride.*) Gli chiede come possa permettere che un capo divisione del ministero degli esteri, che ha una parte, politica, sia anche ciambellano di Corte! (*Rumori proteste*).

(L'oratore allude al marchese Borea d'Olmo).

Imbriani dice: Deploro che il ministero degli esteri non sia altro che il segretario del comm. Malvano; e termina con queste parole: Voteremo di tutto cuore contro questi gerenti responsabili della ditta Malvano-Rattazzi. (*Esclamazioni, rumori a sinistra; risa di consenso a destra*).

Lovito parla in favore della proposta della giunta del bilancio accordante l'esercizio provvisorio per un mese. Conclude dicendo che il presente ministero non è il suo ideale; però vi sono delle questioni superiori allo spirito di parte, e perciò senza entusiasmo, ma con piena coscienza, darà il suo voto favorevole al governo.

Giolitti. (*vivissimi segni d'attenzione*). Difronte ad una discussione così solenne sembra opportuno al governo dire fin d'ora quali siano i suoi concetti sulla questione che si agita.

Non è dubbio che la Camera approverebbe i bilanci, ma la lotta ora si fa sulla concessione dell'esercizio provvisorio per un mese o per sei mesi. (*Approvazioni*). Se si concede per sei mesi, si potranno in seguito discutere i bilanci con tutta l'ampiezza necessaria; se si concede per un mese, si dovrebbero approvare i bilanci in via amministrativa con una semplice lettura (*bene, bravo*).

E' da osservare che la questione politica non si potrebbe in codesta discussione presentare, perchè l'attuale ministero mantiene interamente i bilanci come furono compilati dal passato ministero. La questione perciò si riduce a questo: a votare l'esercizio provvisorio per sei mesi o per un anno.

Stando alla proposta della commissione si voterebbero i bilanci per un anno, senza che fosse possibile fare alcuna variazione; si accetterebbero per tutto l'anno i bilanci così come sono proposti, rendendo impossibile qualunque economia, qualunque storno, qualunque miglioramento. Ripete che sarebbe invece feconda di molti beneficii la discussione dei bilanci in novembre o dicembre. Conclude insistendo nel dire che non si parla di fiducia; si tratta bensì della regolarità dell'amministrazione italiana e di fronte a questo grande ed alto interesse, spera che le piccole questioni spariranno (*vivi applausi a sinistra*).

De Martino diche che è contrario all'esercizio provvisorio per sei mesi, perchè è una domanda di fiducia. Egli che non ha fiducia nel ministero, non può accordargli l'esercizio del bilancio, che è uno degli atti della più grande fiducia, per 6 mesi.

Bonghi fa un abilissimo discorso in senso contrario alla concessione dell'esercizio provvisorio per sei mesi — perchè reputa che l'attuale Camera verrà disciolta.

Conclude augurandosi che la nuova Camera rispecchi con eguale fedeltà della presente, la coscienza nazionale, e che il suo nobile compito sia di por fine alla presente confusione politica, per attendere ai grandi interessi del paese (*grandi applausi a destra, rumori a sinistra*).

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(*Nostra corrispondenza*).

Palermo, 7 giugno.

Oggi, con l'intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, rappresentante S. M., ebbe luogo il discorso di chiusura dell'Esposizione.

Assistevano le principali autorità, gli azionisti, i rappresentanti degli Espositori e la Stampa, oltre a numeroso pubblico.

Con la chiusura della mostra cesserà quella grande animazione che, maggiormente in questi ultimi giorni, era d'un *crescendo* strabocchevole; infatti i visitatori di quest'ultimo periodo sono stati abbastanza numerosi, e tanto da non trovare alloggi disponibili.

È molto lusinghiero per questo Comitato il risultato finanziario dell'Esposizione, poichè mi si assicura che agli azionisti sarà rimborsato quasi il 10 0|0 sul versato. Cose mai verificatesi in tutte le altre Esposizioni.

G. Limandri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 119

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

Capitolo VI.

Cristina ebbe al domani la seguente risposta al suo biglietto:

« Cara mia, le diceva Lagousse, — che ci si inganni, o ci si dica il vero, questa partenza generale non può che giovare a noi.

« Io li seguo e ti assicuro che se il nostro buon Filippo rivedrà ancora il tetto della Ginestière vorrà dire ch'egli ha l'anima incavigliata nel ventre.

« Non chiedermi quel che farò; perchè non ti saprei rispondere adesso. Conta solo che io mi inspirerò dagli avvenimenti il meglio che mi sarà possibile e trarrò profitto dalla prima occasione favorevole.

« In quanto a te poi, non perdere un minuto. Tu incaricati di Maddalena e bada di essere accorta il più possibile. Affrettati, affrettati come m'affretto io ».

— Eh, lo credo! mormorò Cristina, dopo letto e dopo gettato nelle acque del Tarn in minutissimi pezzettini, il biglietto.

« Ma vediamo un po'! Come farò io con quella piccina?

«Eppoi, c'è l'altra, che sta alla vedetta, l'altra di cui m'accorgo sempre più dello sguardo poco tenero, fissato su di me!

« Ah, colei! Quegli che fosse capace di sbarazzarmene, avrebbe ben diritto alla mia eterna riconoscenza...

« E' ben lei che mi guasta tutto!

« Se si tratta di un domestico lo si può corrompere o cacciar via quando è d'incomodo... ma per lei non c'è motivo...

Cristina traversava in quel momento la riviera, stava per entrare al castello; d'un tratto si scosse nella persona e fece un gesto per voltarsi; ma la prudenza la trattenne.

— Ah! diss'ella digrignando i denti, eccola là, là ancora, la cagna... ella mi addocchia, senza dubbio...

« Che le dirò?

« Ah! non le dirò nulla; ella non oserà interrogarmi... eppoi Filippo è lungi.

« Ma converrà bene che si finisca questa storia, altrimenti diventerò idrofoba!

Per vero Teresa incontravasi allora con la contessa di Montalais; ma si limitò a salutarla semplicemente, e proseguì il suo cammino.

Cristina, scorgendola, diventò verde di rabbia e lanciò su di Teresa uno sguardo si truce che la figlia di Burgand non avrebbe potuto trattenersi dal fremere, se lo avesse veduto.

— Se hai cara la pelle, ruggì ella fra sè, non mi mettere dei bastoni fra le ruote; non ti dico che ciò!

E proseguendo la sua strada, rientrò al Castello.

Montò tosto nella sua camera e vi si rinchiuse.

Ivi, sola, al riparo d'ogni sorpresa, la contessa di Montalais s'assise in un'ampia poltrona, la schiena mollemente appoggiata a dei soffici cuscini, e si pose a meditare.

Quando Cristina, chiamata dalla campana del pranzo, s'apprestò a discendere, il suo viso raggiava.

— Sì, diceva dessa, aggiustandosi la sua pettinatura, bisogna rimaner qui, è soltanto qui che il mio piano possa riuscire.

« Io ho gridato sui tetti che voleva lasciare la Ginestière alla fine di Settembre; ebbene, muterò d'avviso, ecco tutto!

« Le donne son fatte per avere cento capricci al giorno!... Egli sarà contento di soddisfare anche quello là, il vecchio!

« E fra breve....

« Ella aprì una delle invetriate della camera e appoggiò le braccia alle balaustre di pietra ricoperte da una rete di piante rampicanti.

L'attuale camera di Cristina era situata al primo piano, proprio in mezzo al corpo del fabbricato, al dissopra del padiglione che copriva l'entrata monumentale del castello.

Il finestrone di pietra continuava, lo si ricorda, tutt'all'intorno della casa.

La contessa di Montalais gettò gli sguardi all'intorno, poscia l'occhio s'affissò a sinistra, all'estremità della facciata.

Ivi, Maddalena, del pari appoggiata sulla rampa della scala di pietra, si nascondeva con le manine pallida la testa melanconica.

Dove mai divagava allora il suo pensiero?

Cristina stette per un momento a contemplarla; qualche cosa come un'ombra passò sul volto di lei, ne fece velo agli occhi, ne raddolcì quasi lo sguardo.

Ella sospirò.

Povera fanciulla, mormorò dessa.

Ma bentosto i tratti del viso ridivennero come prima, e con gesto risoluto:

« Lo scopo, lo scopo, diss'ella fra se, esso è tutto nella vita, e guai se si pon mente agli ostacoli! Tanto peggio per lei, che mi sbarra il cammino.

La campana del pranzo suonò nuovamente.

Maddalena si drizzò della persona e fece un passo per entrare nella sua camera.

Una voce dolce la trattenne.

— Attendetemi Maddalena, vi raggiungo.

Era quella di Cristina.

— Come voi, cara fanciulla, anch'io, continuò dessa, fantasticava sul davanzale della mia finestra, quando vi ho veduta.

« L'ultima chiamata pel desinare ha suonato, potremo recarvici insieme se lo volete.

« Ah vedete i bei caprifogli: imbalsamano.

E restando ancora alla finestra:

« Permettete, continuò, che ne colga qualche ramo?

Maddalena l'affissava, le labbra chiuse, le sopracciglia aggrottate.

Sembrava alla giovanetta, che Cristina cogliendo quei fiori seminati da sua madre, commettesse una profanazione.

Ma che poteva ella fare?

— Saremo in ritardo, disse Maddalena venite signora?

Deliberatamente Cristina entrò nella stanza.

— Passiamo per di quà, diss'ella, in luogo di fare il giro dalla mia parte, sarà più breve.

« Volete che vi ajuti a chiudere le finestre?

— Grazie signora, ho l'abitudine di lasciarle aperte...

— Ma... la notte è prossima, e con la frescura...

— Grazie di nuovo, signora, replicò Maddalena, preferisco che le finestre restino aperte, giacchè amo la frescura della notte.

(Continua).

LEX ROMANA UTINENSIS.

E' stato sempre detto che la *Lex Romana Utinensis* era conservata nell'Archivio del Capitolo della Collegiata di Udine; che vi sarà stata della irregolarità nella sottrazione del prezioso Codice, ma che infine i Canonici avevano venduta cosa di loro appartenenza... e quanto alla violazione della Legge sull'alienazione all'estero di monumenti storici, essere trascorso il tempo per lo esercizio di una pubblica azione.

Ma la premessa è contradetta da una autorità, contro alla quale sarà difficile di opporre, essendochè è il Padre Canciani medesimo, il quale comprendendo nelle *Leges Barbarorum* anche il Codex Utinensis, non una, ma due volte dichiarava che questo volume apparteneva alla Chiesa Metropolitana di Udine — *In Archivio Metropolitanæ Utinensis asservatur*.

Se il Padre Canciani colla sua specialissima competenza riconosceva che era della Chiesa, e non del Capitolo l'Archivio nel quale il Codice si conservava, è certo che dalla Rappresentanza della Chiesa e non da quella del Capitolo aveva ottenute quelle larghezze che gli permisero da descrivere per lungo e per largo il *pervetustus legalis Codex membranaceus principio et fine mutilus* e macchiato per giunta in parecchie parti, riconoscendolo inoltre *non uno tempo scriptum* per la *diversitas membranarum*, e quella dei caratteri.

Il Canonico Banchieri adunque, se mancò dall'ottenere una adesione scritta o scrivibile dai suoi colleghi, se mancò di una ragione sufficente nel compiere l'esoso mercato, se non lo trattenne la coscienza di infrangere la Legge dello Stato, non si occupò nemmeno di sapere se veramente quel Codice appartenesse al Collegio del quale egli faceva parte.

Del resto un Monsignore che dissertava tanto di frequente sui Libri Santi è da dubitarsi che non conoscesse la storia di quel medesimo Capitolo al quale apparteneva ed ignorasse che non furono mai confuse, nè in buona fede confondibili le proprietà della Chiesa, con quelle degli Istituti che celebrano in esse. — La Chiesa Metropolitana di Udine esisteva da per sè prima che il Capitolo dei Canonici gli fosse aggregato.

Il signor Prof. Hänel che fu l'acquirente del Codice Udinese, e che lo aveva illustrato sostenendo delle lunghe diatribe con altri letterati, sapeva di compiere un brutto affare, soggetto a sanzione penale, tanto è vero che non ricevette il volume se non al di là del Confine italiano, dove la dignità e la convenienza del Canonico Banchieri scesero a far la consegna per 739 lire.

Questo scienziato tedesco che per poter trapiantare la Lex Romana Utinensis nella Biblioteca Reale di Lipsia, viene a sedurre un Monsignore della Collegiata di Udine a compiere la mala azione, ed un Monsignore Italiano che senza alcun impulso, rovescia sulla Patria la vergogna dell'ignobile fatto, sono due figurine da Gaborieau.

E prima che la Procura Generale di Venezia abbia potuto conoscere il gravissimo fatto, corsero ben più di dieci anni, e Monsignor Banchieri ed il suo seduttore Sassone erano riparati all'altro mondo, così che l'azione penale si estinse, e la azione civile in confronto del detentore di mala fede non fu accolta dal Ministero di Grazia e Giustizia al quale pare che qualche deputato non Friulano sia per domandar schiarimenti.

Intanto giungono letterati forestieri a Udine, appositamente per consultare il volume che nessuno crede possa aver subito questa sorte, e noi abbiamo la umiliazione di raccontare e ripetere a ognuno di essi la lugubre istoria.

Pethman Hollwegge, Savigni e Leo, fra i Tedeschi, il Prof. Schuppfer e Cantù e Pertile fra gli Italiani studiarono questo Codice che il Canciani ritiene aver servito in Italia poichè contiene delle frasi puramente italiane come «*in conjugio prese*» *in casa* «*male favellabant*» *patronem* «*per suam tema*» *intrigavit e strata pubblica*. Sarebbe quella Legge Romana che venne stata applicata da quelli che si dichiaravano viventi secondo la Legge Romana, e contiene molte Novelle di Giustiniano e delle precedenti abbreviate, nonchè molte interpretazioni di Leggi Teodosiane ed un libro di Caio, e delle sentenze di Paolo un libro e mezzo.

Si volle che questo Codice fosse giunto con un qualche Patriarca che ebbe prima sua residenza in Svizzera perchè a Coira se ne conserva uno che si dice identico; ma la antica presenza della *Lex Utinensis* in Friuli è attestata coll'autorità di più di un secolo addietro dallo stesso Padre Canciani colle precise «*Codex asservabatur in vetusto Archivio Patriarcalis Ecclesiae Aquilejensis* ciò che esclude ancora per un altra via che il Codice fosse di proprietà dei Canonici e forse nemmeno della Chiesa stessa, nel cui Archivio avrebbe potuto essere deposto nella stessa occasione in cui tante altre cose furono da Aquileja trasportate.

Contro di un onestissimo detentore degli Indici dei socii della Scuola di San Rocco di Venezia, la Avvocatura Erariale sostenne una causa civile per sette anni, ed ora escluso che si trattasse di sottrazione colpevole; e si vedrà rifiutarsi lo Stato di esercitare l'azione civile di ricupero in confronto della Biblioteca di Lipsia con tutto questo corredo di prove e colla invocazione dell'art. 708 del Codice civile!

M. Leicht.

Cronaca Provinciale.

A Palmanova

venne pubblicato l'avviso che domenica, 12 corrente, alle ore 4 pom. invitato da quegli operai, *Domenico Galati* farà la commemorazione di Garibaldi.

Comizio Agrario Cividalese.

Cividale, 9 giugno.

Domenica, alle ore 10 antim., nella sala Comunale avrà luogo la prima seduta ordinaria del Comizio, per trattare i sotttoindicati oggetti.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 19 e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi.

1. Approvazione del consuntivo 1891 e relazione dei revisori.
2. Approvazione del programma per il concorso d'impianto viti americane resistenti alla fillossera.
3. Deliberazione per le conferenze in relazione a nota ministeriale.

Notaio tramutato di sede.

Il dott. Pietro Barcelli, che era notaio a San Pietro del Natisone — indi a Paluzza — fu ora tramutato a Dolo.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Gemona, sente il dovere di rendere pubblico ringraziamento agl'illust. sigg. fratelli Cav. Daniele, Antonio e Francesco Stroili, che in omaggio alla memoria dell'amato loro genitore Cav. Francesco Stroili, hanno elargito a questa Congregazione la somma di ital. lire duemila onde l'interesse della medesima, venga annualmente devoluta a sollievo dei poveri di questo Comune.

Il compiacimento di aver fatta opera sì buona e pia, ed il conforto che la cara memoria del loro genitore sarà benedetta da tanti infelici, sia ad essi di conforto in tanto aspro dolore.

Gemona, 8 giugno 1892.

Il Presidente
Simonetti.

Prevenzioni pei fallimenti.

Fatto uno studio speciale sulle causali di tanti fallimenti, — che uno all'altro si succedono, — vuolsi non sia estraneo il fatto, — d'essere venuto meno nelle varie operazioni commerciali, quella *fermezza*, *sincerità*, e *serietà* di propositi, che costituirebbero il vero carattere nella vasta cerchia delle persone d'affari, generando di conseguenza lo *scoraggiamento*, e maggiormente il *disinganno*, fra il ceto medio de' speculatori, — che vedendosi incagliata la loro opera, si spingono freneticamente in azzardate speculazioni, che ognor degenerano con risultati disastrosi, e quindi l'inevitabile fallimento.

Molto ci vorrebbe ora per imprimere certe massime di attualità; ma giova però il premettere, — come sia opera doverosa quella di ben ponderare innanzi tutto sul proprio stato finanziario, prima di darsi all'estremo provvedimento della sospensione dei pagamenti.

Se vi esiste una legge che incute severamente ai commercianti di dover far onore ai propri impegni, — ciò non toglie però che il Legislatore nel suo prudente silenzio, non lasci libero il mezzo di poter scongiurare il pericolo del fallimento, mediante un amichevole concordato, cosa non difficile ad ottenersi, essendovi nel dominio di tutti, la convinzione, — che spinto l'oberato al fallimento, — vi subentra la matematica certezza di veder assorbito dalle ingenti spese, quel po' di attivo già esistente.

Si comprende bene che l'individuo dissestato nelle sue finanze, non saprebbe in simili condizioni trovar modo di salvezza con la sola sua intromissione, — ed allora bisogna saper con molta tattica rintracciare la persona esperta in materia, per attingere le necessarie istruzioni.

Ad esempio, — vi è in Pordenone il sig. Salsilli Giuseppe, provetto amministratore, che dedicatosi a severi e positivi studi in analogia all'odierno spostamento commerciale, — per quanti ricorrono ai saggi suoi consigli, e sieno puntualmente osservati, — è positivo il risultato favorevole, — non disgiunto dalla desiata brevità, — informandosi a quella rettitudine di propositi, — atti a ben disporre l'animo dei creditori, e con piena loro soddisfazione.

Ed un simile ammonimento dovrebbe recare i più salutari effetti nel ceto medio commerciale, — perchè prevenendo a tempo (come già si disse) i mali maggiori, e quindi di più difficile soluzione, si viene con certezza a sentire da ambe le parti quel vantaggio morale e materiale, da rendere indiscutibile ogni contrario apprezzamento.

X.

Per il centenario di Pietro Zorutti a Gorizia.

Leggiamo nel *Corriere* di Gorizia, che viene così a completare le notizie riferiteci dal nostro corrispondente:

All'on. Comitato iniziatore ristretto delle feste solenni per la commemorazione del Centenario zoruttiano continuano a giungere le adesioni, le oblazioni e gli incoraggiamenti. Nominiamo fra i varii, l'illustrissimo sig. Podestà di Gorizia, D.r Maurovich, l'egregio fautore d'ogni cosa bella conte Eugenio Valentinis di Monfalcone, e l'altro, il venerando patriotta, G. F. del Torre, di Romans, ecc.

Con non minor piacere si registrano le adesioni dei seguenti triestini, preclari per ingegno ed amor di patria. E sono i sigg. D. r Alberto Boccardi, Giuseppe Caprin, Giulio Piazza, D. r Isidoro Reggio, Cesare Rossi.

Rallegrante più che per il valore, per la gentilezza a cui s'inspira, una prima oblazione di signore, fatta pervenire al suddetto Comitato e raccolta per le feste del Centenario in f. 11.20 da alcune signore in casa del Torre a Romans.

L'idea con questa oblazione riceve un'impronta più specialmente cara e gentile. Da Ariosto che scrisse «le donne son venute in eccellenza in ciascun' arte a cui han posto cura» fino ai giorni nostri, in cui si sono fatte o iniziatrici o rappresentanti o sussidiatrici di qualunque più gentile impresa, sempre più facendosi la donna la compagna affettuosa dell'uomo nelle sue opere, è sempre da essa che viene la grazia che abbellisce, la delicatezza che conforta e l'entusiasmo che è la migliore garanzia del successo.

Con gioia vede quindi il comitato promotore, la donna friulana farsi valorosa patrocinatrice delle friulane onoranze a Pietro Zorutti, e mentre manda il più riconoscente dei suoi pensieri alle gentilissime di Romans, non dissimula la speranza che incominciando da Gorizia, da ogni parte del nostro Friuli e nella generosa Trieste, vogliano le donne associarsi col cuore e coll'opera a rendere facile e brillante il raggiungimento della meta propostasi.

Le somme raccolte finora, che si può dire la soscrizione non è ancora aperta, sono it. L. 80 e f. 21.20.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

La Giunta, nella seduta di jeri, deliberò di convocare il Consiglio, luogo ed ora solita, pel giorno 23 corrente.

Gli oggetti principali da trattarsi, sono quelli indicati da noi, lunedì.

Società Dante Alighieri.

Mercoledì, 15 corr. alle ore 8 e mezza pom. nel locale della Camera di Commercio, si radunerà il Consiglio di questa Società per discutere e deliberare sugli oggetti sotto indicati:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Erogazioni di fondi sociali;
3. Nomina dei delegati del Comitato al 3.o Congresso sociale.

Dal Parnaso friulano.

Con questo titolo, il signor Antonio Grion di Trieste pubblica breve ma bene ordinata e succosa recensione intorno ai due volumi delle Villotte pubblicati dal prof. Valentino Ostermann, tipografia editrice D. Del Bianco (Due volumi comprendenti circa 2500 canzoni popolari: il primo, di pag. XVI 1 — 401 al prezzo di lire 3 per l'edizione mezzo lusso, e di lire 2.50 per l'edizione comune).

Come fu avvertito, le *Villotte Friulane* furono oggetto di sequestro in Austria, a motivo di poche villotte politiche.

La Società Veneta

ha disposto per domenica, un treno speciale Cividale - Udine, e ciò per la festa di beneficenza promossa ivi, con tombola, da quella Società operaia.

Il treno partirà da Cividale alle ore 11.55 pom. ed arriverà a Udine 26 minuti dopo la mezzanotte.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione della fiera e delle feste del Santo che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dall'11 al 16 Giugno corrente inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 17 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Esami di maestri e maestre.

Nella R. Scuola normale femminile Superiore di Udine, avranno luogo il 13 luglio p. v. (sessione estiva) gli esami, per le aspiranti maestre tanto di grado inferiore quanto di superiore.

La sessione autunnale per detti esami avrà luogo il 5 ottobre p. v.

Il giorno 8 luglio (sessione estiva) ed il giorno 10 ottobre, nella R. scuola normale maschile inferiore di Sacile, avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Simili esami avranno luogo nella R. Scuola normale femminile di San Pietro al Natisone il giorno 4 luglio p. v. (sessione estiva) e il giorno 3 ottobre (sessione autunnale).

Le domande documentate per l'ammissione agli esami, colla relativa tassa si devono inviare all'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi non più tardi del 30 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 30 settembre per la sessione autunnale.

Codice Penale e Legge sulla Stampa.

Con recente Sentenza, che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema di Roma ha statuito che i reati che si commettono a mezzo della stampa, vanno puniti soltanto a norma della Legge sulla Stampa e non secondo il Codice penale comune, o secondo la disposizione che, fra le due Leggi, appaia più mite.

La sentenza in senso contrario della Corte di Assisie di Mantova, che si riferiva al direttore responsabile del giornale *La Favilla* di Mantova, venne cassata nell'interesse della Legge, onde servir di norma costante in casi consimili alle Magistrature inferiori.

Donna contravventrice.

Danielis Antonia di Rivignano, per contravvenzione alla vendita generi di privativa, fu condannata alla multa di lire 16.

Corte d'Assise.

Il 27 corr. si apre una nuova sessione della Corte d'Assise, colle seguenti cause:

27 giugno: Zamparo Giuseppe, furto;
28: Zuliani Vittorio, tentato omicidio;
30: Barabazzi Angelo, furto;
1.o luglio: Cappello Caterina, infanticidio;
5 e 6: Maitan Giovanni, e Dal Ponte Francesco, falsificazione di monete e furti;
7: Golles Giovanni, rapina e violenza carnale;
8 e 9: Job Giacomo, calunnia;
11 e seguenti: Buttazzoni Francesco e Toppazzini Pietro, peculato e falso.

Presiederà la Corte il cav. Scarienzi; funzioneranno da P. M. nel primo e secondo processo, il procuratore del Re cav. Caobelli; nel terzo il sostituto procuratore del Re cav. Giavedoni; nel quarto il sostituto procuratore del Re dott. Randi; negli altri il sostituto procuratore generale del Re cav. Cisotti.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica dell'8 giugno 1892 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 27 giugno 1892.

Ordinari

Forchir Antonio fu Pietro, Artegna. — Braido Palamede fu Giovanni, Udine. — Rampini Giuseppe fu Giovanni, Udine. — Daina Nicolò fu Gio. Batta, Tarcento. — Martinuzzi Riccardo di Napoleone, Palmanova. — Petrejo nob. Pietro fu Girolamo, Lavariano. — Cossutti Giuseppe fu Gio: Batta, Buttrio. — Camavitto Daniele fu Nicolò, Udine. — Martinuzzi Pio di Napoleone, Tolmezzo. — Del Prà Carlo di Giovanni, Udine. — Bovio Cesare fu Giuseppe, Udine. — Del Bianco Alberto di Luigi, Udine. — Braidotti Vittorio di Mattia, Udine — Croattini Giacomo di Angelo, Udine. — Roviglio dott. Damiano di Girolamo, Pordenone. — Roviglio dottor Girolamo di Adriano, Pordenone. — Laurenti Mario fu Lorenzo, Bertiolo. — Tomaselli Daulo di Angelo, Udine. — Colloredo co' Antonio fu Giuseppe, Udine. — Bergnach Giuseppe di Giuseppe, Drenchia. — Beltrame Davide fu Angelo, Frisanco. — Castellarin Celeste fu Pietro, Casarsa. — Martinuzzi Vittorio fu Paolo, Udine — Pitteri Vincenzo fu Giovanni, Udine. — Limena Basilio fu Luigi, Ronchis di Latisana. — Artico Agostino fu Lauro, Udine. — Di Gaspero cav. Gio. Leonardo fu Pietro, Pontebba. — Bertoli Giuseppe fu Giovanni, Vivaro. — Della Savia Pietro fu Gio. Batta, Percotto. — Morgante Gio. Batta fu Giacomo, Tarcento.

Complementari

Guerra Daniele di Pietro, Cordovado. — Bortolotti Arnaldo fu Valentino, Tricesimo. — Ferrucci Valentino fu Alessio, S. Vito Tagliamento. — Brida Vincenzo fu Antonio, Lauzacco. — Berghinz Francesco fu Angelo, Udine — Venier Giusto fu Giovanni, Villa Santina. — Pognici dott. Antonio fu Carlo, Spilimbergo. — Antonini Giovanni di Giuseppe, Udine. — Bellavitis Ugo fu Mario, Udine. — Leskovic Francesco fu Pietro, Udine.

Supplenti, tutti di Udine.

Trentin Vittorio fu Giorgio. — Viglietto dott. Federico di N. — Grassi Antonio di Sante — Rossi Romolo di Francesco. — Dall'Abaco Tiziano di Luigi. — Fenzi Benedetto fu Angelo. — Orgnani nob. Vincenzo fu Massimo. — Zanolli Bonaldo fu Carlo. — Rea Giuseppe fu Giovanni. — Cosmi Cosmo fu Antonio.

La disgrazia di un maggiore.

Iersera il maggiore del Reggimento cavalleria qui di stanza, signor Eusebio Roveglia, usciva a cavallo dal quartiere di San Valentin Piccolo. Causa l'essere ancora il terreno unto a motivo della illuminazione fattasi domenica per la festa dello Statuto, il cavallo scivolò e cadde, trascinando anche il signor maggiore.

Questi si slogò due dita della mano sinistra, fortemente, si contuse al fianco pure sinistro e riportò inoltre una lussazione del piede sinistro.

Venne trasportato in carrozza alla propria abitazione.

Le prime cure gli furono prestate dal dottor Rinaldi nella farmacia Tomadoni

Una condanna per frode in commercio.

Francesco Chiopris e Carlevaris Giuseppe di Udine, vennero jeri processati pel reato di frode in commercio. Il primo fu condannato a giorni dodici, e il secondo a giorni diecisette di reclusione. In solido poi, nelle spese processuali.

Appello disgraziato.

Trusnich Maria di Prepotischis si appellò dalla sentenza del Pretore di Cividale che, per furto, la condannava a giorni 3 di reclusione. Il Tribunale confermò detta sentenza, e condannò la Trusnich anche nelle spese del secondo giudizio.

Assoluzione.

Blasutto Natale era detenuto per renitenza alla leva. Ieri venne processato e il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato. Difese il Blasutto, l'avvocato Montani.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte di *Gosetti Tetamanzi*:

Maraini ing. Grato L. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.1|2 — Marchi a 126.3|4 — Napoleoni a 20.57

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di maggio 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii	n. 193	per l.	579.—
» » 4 » » 5	»	» 159	» »	647.70
» » 5 » » 8	»	» 202	»	1104.—
» » 8 » » 10	»	» 46	» »	370.—
» » 10 » » 15	»	» 20	» »	211.—
» » 15 » » 30	»	» 7	» »	113.—
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	»	» —	» »	—
Totale sussidii		628	L.	3054.70
3 a 4 con razioni alimentari presso la Cucina popolare		12	«	41.05
Totale		N. 640	»	3095.75

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 5
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

B. Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durate il mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese).	L. 115.00
Billia avv. D.r Gio. Batt.	» 12.00
Commercianti varii (quoto I. sem. 92 per l'abolizione regalie)	» 400.—
Monte di Pietà di Udine	» 450.—
Totale	L. 977.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Monelleide.

Da parecchi giorni una turba di monelli ha piantato le tende nei pressi di Porta Grazzano. Chi passa lì accanto rabbrividisce al vedere quei disgraziati giocare alle carte per quel misero quattrino, all'udire le imprecazioni, le bestemmie, ecc.

E dire che son ragazzetti che forse non avranno 15 anni!

Non han padri, non han madri costoro? Povera gioventù, prossima alla rovina!

Se genitori non hanno, o se li hanno e forse saran peggio di quei tapinelli, invoco la mano forte di coloro che hanno il mandato della sorveglianza.

Uno di Grazzano.

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20 o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 277,769.15
Fondo evenienze		» 17,650.—
	Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 140,245.92	Numerario in cassa	» 172,456.29
» 3,021,204.60	Portafoglio	» 3,096,303.85
» 47,578.88	Effetti in protesto e sofferenza	» 47,324.—
» 550,495.23	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 451,513,83
» 825,046.68	Valori pubblici	» 812.608.81
» 1,944.25	Cedole da esigere	» 1,944,25
» 863,576.98	Conti correnti garantiti da deposito	» 913,265.06
» 785,914.34	Detti con Banche e corrispondenti	» 942,217.71
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,237,349.20	» » antecipazioni	» 2,122,753.45
» 792,510.75	Detti Liberi	» 926,410.75
» 31,352.37	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 36,229.71
L. 10,063,719.20		L. 10,289,527.71

PASSIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 1.047.000,—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 277,769 15	Fondo di riserva	» 277,769.15
» 17,650—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 3,090,152.56	Conti correnti fruttiferi	» 2.870,946.22
» 1,744,250.51	Depositi a risparmio	» 1,851,441.83
» 566,946.46	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 863,170.75
» 2,667,07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,304.57
» 2,411,349.20	Depositanti a cauzione	» 2,296,753.45
» 792,510.75	Detti liberi	» 926,410.75
» 113,423.50	Utili lordi del corrente esercizio	» 136,080.99
L. 10,063,719.20	*Udine, 1 maggio 1892*	L 10,289,527.71

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1892	L. 3,090,152.56	
Depositi ricevuti in maggio 1892	» 407,203.61	
	L. 3,497,356.17	
Rimborsi fatti in maggio 1892	» 626,409.95	
Esistenti al 31 maggio 1892		L. 2,87[illegible],946,22

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1892	L. 1,744,250 51	
Depositi ricevuti in maggio 1892	» 216,471.3 4	
	L. 1.960,721.85	
Rimborsi fatti in maggio 1892	» 109,280.02	
Esistenti al 31 maggio 1892		L. 1,851,441.83
	Totale dei Depositi	L. **4,722,388.05**

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 8 giugno.

I mercati avuti nel precedente periodo furono più che mai scarsi e si può dire che la maggior parte del genere portato in vendita fosse di rivenditori. I prezzi in generale rimasero stazionarii.

Lo stato della campagna

Nella decorsa settimana, il tempo è stato variabile con pioggia più di quanto se ne abbisognava.

La campagna in complesso è soddisfacente, ma è desiderato il bel tempo, sia per dar termine allo sfalcio delle erbe, sia per le seminagioni, come per la fioritura delle viti.

Frumento. Sembra, finalmente, sia arrestato il progressivo ribasso che per lungo tempo aveva travolto i prezzi del frumento. Ora non si può dire segnino sostegno, ma però si votò una diminuzione di offerte.

I prezzi sono fermi dalle lire 23 alle 24 al quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono: A Pest il frumento aprì la settimana con fiorini 7.99 e lo chiuse con 8.23, a Vienna chiuse con 8.44 avendo incominciato con 8.22.

Granoturco. — Situazione invariata e prezzi fermi, sebbene all'estero segnino sostegno. Si quotò il comune da L. 12 a 13 all'ettolitro, il giallone da L. 13.25 a 13.60 ed il cinquantino da L. 11 a 11.50.

Segala. — In ribasso.
Avena. — Fiacca.
Fagiuoli. — Nessuna ricerca.

Bachicoltura.

L'andamento della campagna bacologica, qui sembra soddisfacentissima dappertutto. I bachi si trovano alla 4 muta e una gran parte sono saliti al bosco.

La foglia è abbondante ed oggi si quotava in bacchetta da L. 2 a 4 il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 8 giugno.

Uno scarso interesse offrì ancor oggi il nostro mercato sete, non essendovisi trattati che affari isolati in ogni articolo, per poter dar corso ad alcuni bisogni del momento; i prezzi per altro non accennarono a variazioni di sorta. Il compratore, valendosi della comune speranza in un raccolto bozzoli soddisfacente, vorrebbe premere e far ribassi sui corsi attuali, riuscendo però difficilmente a mostrarsi saldi per ora, salvo a riandare nuova via, dopo esatta conoscenza delle cose.

Le notizie che si hanno dalle Provincie, sono in massima concordi a parlar bene dell'odierno andamento dei bachi, tenuto calcolo anche delle solite perdite parziali, che mancar quasi non possono. Voce unanime però e quella che dice essere i bozzoli educati in questa campagna, meno assai di quelli dell'anno scorso; il formulare dunque ora dei giudizi sull'entità del nuovo raccolto, sarebbe affatto intempestivo, tanto più che non essendo opera del tutto finita, essa potrebbe ancora modificarsi, sia in un senso che nell'altro.

Cotoni.

Liverpool, 8 giugno.

Vendite probabili di cotoni, balle 7,000.

Il mercato dei cotoni pronti, si riaperse oggi, dopo venerdì, in calma, ma a prezzi invariati ed in sostegno Middling americani 43|16 Good Oomra 37|16.

Cotoni a consegna, pure sostenuti, a prezzi invariati.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 22. *Grani.* Ad eccezione di poco granoturco, d'appartenenza dei rivenditori, null'altro si ebbe sul mercato. Perciò calma perfetta fino ai prossimi nuovi raccolti.

Foraggi e *combustibili.* Mercati deboli. Qualche piccolo rialzo nei fieni.

Foglia di gelso

senza bacchetta: al quint. lire 3, 3.50, 4, 4.50, 5, 5.50, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24.

Con bacchetta: al quint. lire 4, 5.50, 6, 7, 7.25, 7.50, 8, 8.25, 8.50, 9.

Mercato dei lanuti e dei suini.

2. V'erano approssimativamente: 42 pecore, 72 arieti, 58 castrati, 32 agnelli.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.90 a 1,40 al chil. a p. m.; 13 d'allevamento a prezzi di merito; 46 arieti da macello da lire 1.20 a 1.35 al chil. a p. m.; 42 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25; 8 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

550 suini d'allevamento; venduti 175 a prezzi di merito. Si notò un ulteriore discesa nei prezzi.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 0.90, 1.10, 1.20, 1.30.
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.
Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 67
» di Vacca » » » 59
» di Vitello a peso morto » » 85

La morte di Emin pascià.

La dolorosa notizia speriamo non sia confermata; ma certo essa non riesce inaspettata. Da qualche tempo ormai si andava ripetendo che il D.r Schuntzer, più conosciuto sotto il suo nome di battaglia, Emin, era malato gravemente; ultimamente s'era detto anche ch'era divenuto cieco e aveva perciò dovuto abbandonare la sua provincia dell'Uadelai, alla quale era tornato come si sa quasi per un senso di nostalgia e dove, a quanto si diceva, era stato accolto dalle sue truppe rimastevi e dagli indigeni con acclamazioni di gioia.

Si sa infatti che, senza toccare neppur per un istante l'Europa, Emin pascià appena giunto *volente* o *nolente* con Stanley e Casati alla costa, non pensò che a ripartire da Bagamojo per l'interno.

Alla fine d'aprile 1890, posto sotto gli ordini della Germania, col luogotenente Stuhlmann e 600 uomini si diresse verso il Vittoria Nianza; vi giunse alla fine di agosto, proprio quando i trattati conclusi tra Germania e Inghilterra assegnavano a questa, dietro la cessione di Heligoland all'impero tedesco, il territorio a settentrione del Vittoria cioè l'Uganda, l'Anioro, l'Uadelai, in una parola le regioni già visitate e tenute da Emin. Questi ne sentì il più vivo dolore, e senza nulla rispondere ai richiami del maggiore Wissmann, allora a capo dell'Africa orientale tedesca, dopo aver fondata una stazione a Bucoba, sulle rive occidentali del lago, s'inoltrò nel febbraio 1891 verso il monte Mfumbiro e i laghi Alberto Edoardo e Alberto Nianza, passando la frontiera anglo-tedesca.

Fu allora che, in seguito alle proposte del capitano Lugard, quello stesso che ha fatto in questi giorni parlare di sè nei conflitti coi missionari, il Governo tedesco sconfessò il suo rappresentante Emin e lo dichiarò unico responsabile della sua condotta.

Oscuro è però il periodo che si riferisce alla marcia del pascià verso l'Equatoria: molto contradditorie sono le notizie che ci pervennero. Il *Mouvement géographique* di Bruxelles, riferì che esso aveva scoperto un nuovo ramo sorgentifero del Nilo, detto Kifu; altre notizie ci narrano la marcia trionfale di lui nelle antiche provincie; ma più tardi si seppe che aveva dovuto sloggiarne e riprenderne la marcia di ritorno, forse per la malattia che l'aveva incolto e che vogliamo ancora sperare non gli sia riuscita fatale.

Notizie telegrafiche.

Il fallimento d'una Banca.

Londra, 9. *Ufficiale.* Una banca importante di Londra, detta *New Oriental Banking Corporation* ha sospeso i pagamenti da oggi.

La banca aveva chiesto ieri l'assistenza alla banca d'Inghilterra, ma questa rifiutò in causa di mancanza di garanzie.

La maggior parte dei giornali se ne occupano. Dicono generalmente che il fallimento non colpirà il mercato monetario, ma soltanto i depositanti. Il passivo è calcolato a sette milioni di sterline e l'attivo ad otto milioni.

Movimento socialista, nella Spagna.

Barcellona, 9. E' stato proclamato lo stato di assedio in seguito ad una agitazione in favore dello sciopero promosso dagli operai. L'agitazione assume grandi proporzioni. Si teme che il lavoro cessi oggi in numerose fabbriche.

Sono avvenuti oggi dei conflitti fra la truppa ed alcuni gruppi di operai. La cavalleria caricò degli operai. Vi furono parecchi feriti.

Inondazioni in Austria.

Vienna, 9. Continua la dirotta pioggia con un freddo invernale. Il Danubio è straripato stanotte in molti altri punti. I grandi magazzini della Società di navigazione sul Danubio presso al *Prater*, sono allagati.

Il pericolo in varii punti della città vicini al fiume è assai serio.

Nella bassa ed alta Austria, l'inondazione diventa spaventosa. Oltre il Danubio straripparono i fiumi Inn, Schwechat, il Traun, l'Enns, le Steyr, il Salzac, il Thaya, ecc. Dovunque continua a piovere.

Inoltre le nevi sulle alte montagne, causa le pioggie, si sciolgono accrescendo l'entità del disastro. Si segnalano in parecchi punti nuove sventure. A Fiscameud si videro iersera tre infelici lottare disperatamente nelle onde del Danubio per giungere a riva: essi si erano afferrati ad un palo e gridavano aiuto. Ma fu impossibile soccorrerli e poco dopo scomparvero nei flutti.

Una gran parte del muraglione di cinta a Znaim precipitò ferendo molte persone. Continuano a cadere case sotto il fortissimo impeto del fiotto che da tre giorni imperversa.

Gli abitanti di Truebensee, Möllersdorb e Winkel, dovettero stanotte fuggire a precipizio, abbandonando tutto il loro avere in balia dell'onde.

La fabbrica d'armi di Steyr si trova sotto l'acqua.

Un altro ponte presso Leoben è precipitato, ed un operaio che passava sopra, si è annegato.

Nel parco imperiale di caccia ad Ebersdorf, annegarono duemila fagiani. Ischl e Gmunden sono inondate.

Un grave incendio a Como.

Como, 9. Un gravissimo incendio distrusse stamane a Cremia, sul nostro lago, la segheria meccanica Riboldi. La famiglia si salvò a stento. Le fiamme distrussero completamente i fabbricati e le macchine. Si sono perdute 5000 lire in danaro. I danni si calcolano oltre lire 100.000. Nessuna vittima. Vi sono due feriti. La causa dell'incendio è ritenuta accidentale. Lo stabilimento è assicurato all'Unione Adriatica.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10.6 giugno 1892.

Rendita	
Ital. 5 0[0 contanti	94.40
» fine mese	94 50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	94.1[2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0[0 Italiane	298.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	482.—
» » » 4 1[2	487.—
» 5 0[0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1315 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—
» ferrovie Meridionali	670.—
» » Mediterranee	522.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	103.1[4
Germania »	127.1[4
Londra »	26.—
Austria e Banconote »	217.1[4
Napoleoni »	20.57
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	91.60
Id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	—.—
Tendenza debole	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.